



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



XII° CICLO D'INCONTRI “DALL'ATEISMO ALLO SPIRITUALISMO”

PROLOGO - DOMENICA 13 SETTEMBRE 1998- ore 15,00

VIA LATTEA - IL PORTICO DELLA GLORIA

Relatore : Prof. Davide Gandini

La notizia del ritrovamento della tomba **dell'apostolo Giacomo a Santiago, in Galizia**, percorse come un brivido l'Europa: Giacomo aveva condiviso la vita terrena con Gesù, era stato vicino a Lui anche al momento della Trasfigurazione.

Così nel Medio Evo anche Santiago di Compostela diviene meta di uno dei pellegrinaggi fondamentali della cristianità, accanto a Roma e a Gerusalemme.

Il pellegrinaggio cristiano non è un atto da compiersi (diversamente dal pellegrinaggio islamico, ad esempio), **ma è il rinnovare un incontro, un andare là dove c'è una memoria storica , dove persone hanno testimoniato la fede fino al sangue; il pellegrinaggio cristiano è muoversi sulle orme di Cristo, per andare là dove Lui e i suoi testimoni sono stati, dove il sacro si è manifestato storicamente.**

La partenza è sta da Lourdes, per cui un “Camino” segnato dalla devozione mariana, come era per i pellegrini medioevali. La Grotta, la fiaccolata e il rosario serale, il toccare e il baciare la roccia: sono segni dell'umanità della fede, del Mistero dell'Amore.

La via seguita è l'antico itinerario della Val d' Aspe, che valica i Pirenei al **Passo del Somport**. Il raggiungimento del Passo fa sciogliere i ringraziamenti : migliaia di pellegrini sono passati di là , e da quel punto lo sguardo, pur colmo di lacrime, si spinge all'orizzonte a scorgere il cielo sopra Santiago.

Una deviazione del “Camino “ conduce al monastero antichissimo di San Juan de la Peña, posto sotto una parete a picco che sembra salire e non finire mai. Sul portale mozarabico si legge una scritta che ricorda al pellegrino che attraversando quella porta **è condotto non solo al chiostro ma alla via per il Cielo**. Si possono ammirare bellissimi capitelli romanici con scene di vita di Gesù



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



e dei suoi amici. **Nasce subito lo stupore per come il patrimonio della fede sia così stato trasmesso per molte generazioni.**

Lungo il pellegrinaggio arrivano puntuali moltissimi piccoli segni a sorreggere il cuore: sono impressioni indelebili, segnate dalle lacrime. Ad esempio, un giorno, una lunga nuvola era posizionata proprio come puntando a occidente, indicando Santiago !

Per il pellegrino si rilevano d'obbligo le deviazioni , rispetto alla strada più breve, per visitare antichi monasteri come Leyre, o per passare da Javier, luogo di nascita di San Francesco Saverio, e da Rocaforte, dove si fermò una notte San Francesco d'Assisi, pellegrino verso Santiago. In questi luoghi si incontra il mistero della contemporaneità dei santi nello svolgersi del tempo.

Da Puerte la Reina le strade dei pellegrinaggi provenienti dall'Europa si uniscono in un unico Cammino verso Santiago.

Gli incontri sono tutti memorabili: persone che si vedono un istante e basta, ma che sono felici di poter offrire anche un solo bicchier d'acqua ai pellegrini. Tutti chiedono di essere ricordati alla Cattedrale dell'apostolo a Santiago.

Il cammino è sempre ritmato dallo scorrere dei grani del Rosario e dalla memoria di esperienze che esso regala.

E questo il pellegrinaggio quale metafora della vita. Il cristianesimo propone la Via della vita, non una spiegazione del Mistero, ma una Persona che accompagna nella vita: Gesù Cristo.

Il Monte Gozo è il primo luogo dal quale il pellegrino può vedere in lontananza le guglie della Cattedrale di San Giacomo. Ecco : il cuore batte più forte, le lacrime salgono agli occhi, le ginocchia si piegano: “Signore Gesù”.

Giunti alla Cattedrale, si ammira lo stupendo Portico della Gloria; poi i pellegrini passano vicino e toccano una colonna lavorata, l'albero di Jesse, che regge la statua di San Giacomo. Il “Grazie” emerge dal silenzio interiore. Un'altra tradizione vuole che si abbracci il busto di San Giacomo posto sopra l'altare maggiore: in questo gesto c'è il ricordo di tutti coloro che si sono incontrati lungo il “Camino”. **Finalmente l'ultimo passo è quello davanti all'urna d'argento nella quale riposa Giacomo di Zebedeo, l'amico e apostolo del Maestro.**

Riferimento bibliografico:

D.Gandini, Il Portico della Gloria, E.D.B. Edizioni Dehoniane Bologna,1996